



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

(PROVINCIA DI PISA)

Piazza R. Bertoncini, 1 cap. 56022 (C.F. E p. IVA 00172550501)

GHERARDO GUIDI RACCONTA: “COSÌ HO SEDOTTO LA NOTTE”

*Il padron della Capannina di Forte dei Marmi presenta il suo libro
giovedì 7 dicembre nella Biblioteca Comunale di Castelfranco*

Sedurre la notte non è un gioco da ragazzi. Per Gherardo Guidi, patron della Capannina di Franceschi, è stato un impegno lungo tutta una vita, fin da quando nel 1960 si trovò in mano le chiavi di un locale notturno da gestire, la Sirenetta a Castelfranco di Sotto. Da allora è partita una lunga carriera costellata da grandi successi, nuovi locali, sfide, città e pubblico da conquistare. Per raccontare il variopinto intreccio di storie ed esperienze che ha caratterizzato oltre 50 anni di lavoro, il castelfranchese Gherardo Guidi ha scritto un libro, “Così ho sedotto la notte” (edito da Polistampa, 2017), che sarà presentato nella Biblioteca Comunale di Castelfranco giovedì 7 dicembre alle ore 18,30, alla presenza del sindaco Gabriele Toti e con l’introduzione del giornalista e scrittore Gianluca Tenti.

Personaggi famosi, aneddoti incredibili, grandi eventi e tante curiosità, ma anche momenti di difficoltà affrontati con coraggio, gioie e dolori di una vita dedicata al mondo del divertimento e vissuta con la professionalità di chi sa far diventare un locale notturno in una leggenda.

Dall’esperienza ai Tigli e il Regine a Firenze, allo Sporting club a Bologna, passando per il Carillon a Viareggio e poi finalmente alla Capannina in Versilia, dove il sogno di Guidi si è avverato.

Intorno alla Capannina si moltiplicano i racconti affascinanti sulle celebrità che hanno frequentato il locale nel tempo., che Guidi rievoca nel suo libro e che di certo non mancherà di raccontare al vivo durante la presentazione in Biblioteca. Da Peppino di Capri a Gino Paoli, da Grace Jones e Gloria Gaynor fino a Jerry Calà e al cast del film cult Sapore di mare. Il suo amore per la Versilia lo porta poi nei primi anni '80 nell'acquisto della Bussola di Focette, con altre storie, altri umori, altre curiosità da svelare.

“Parlare delle estati in Bussola e in Capannina, in fondo, significa in fondo raccontare l'Italia, con le sue qualità, i suoi vizi, le sue contraddizioni”, si legge nella presentazione del volume.